

# Pellet di frodo, il maxi sequestro da 350 tonnellate

## Denunciati dalla guardia di finanza due imprenditori che si rifornivano in Romania

**PADOVA** È il momento delle «scorte» per quanto riguarda il legno e il pellet, materiali indispensabili per il riscaldamento a stufa del prossimo inverno. Ed è anche il momento in cui i truffatori fanno affari d'oro. La Guardia di finanza di Cittadella ha sequestrato 350 tonnellate di pellet potenzialmente pericoloso proveniente dalla Romania, che si presentava al mercato con marchi contraffatti. Due imprenditori di Belluno sono stati denunciati per vendita di prodotti industriali con segni mendaci e frode nell'esercizio del commercio. Il materiale che si apprestava ad essere immesso nel mercato presentava una sigla particolare che ne dovrebbe certificare la bontà da parte dall' Associazione Italiana Energie Agroforestali, solo che ad un confronto con l'ente certificatore è emerso che i due imprenditori denunciati non avevano mai ottenuto il via libera per il commercio. Si tratta di una verifica importante perché il materiale destinato ad essere bruciato, se non è opportunamente controllato, rischia di sprigionare fumi tossici e sostanze chimiche molto pericolose per l'uomo, o che potrebbero provocare lo scoppio delle stufe a pellet. Ai due bellunesi le fiamme gialle della città murata sono arrivate partendo dall'analisi dei dati contabili di un primo sequestro avvenuto a Padova lo scorso giugno, e che aveva portato ai sigilli 48 tonnellate di materiale. Risalendo la catena dell'approvvigionamento, soprattutto on line, di questo primo pellet pericoloso, i militari di Cittadella sono riusciti a individuare i due bellunesi, che si rifornivano in Romania. Sotto sequestro sono stati messi anche alcuni camion che le due aziende utilizzavano per portare il pellet ai rivenditori. (r.pol.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

